

Georgia: nessun timore di uno scontro NATO-Russia

di *Paolo Cappelli*

La Georgia sgombra il campo dai timori che un nuovo conflitto con la Russia potrebbe portare a invocare l'articolo 5 del Trattato dell'Alleanza Atlantica, come fu per l'attacco agli Stati Uniti dell'11 settembre 2001.

Articolo 5 del Trattato dell'Atlantico del Nord

Le Parti convengono che un attacco armato contro una o più di esse, in Europa o nell'America settentrionale, costituirà un attacco verso tutte, e di conseguenza convengono che se tale attacco dovesse verificarsi, ognuna di esse, nell'esercizio del diritto di legittima difesa individuale o collettiva riconosciuto dall'art.51 dello Statuto delle Nazioni Unite, assisterà la parte o le parti così attaccate, intraprendendo immediatamente, individualmente e di concerto con le altre parti, l'azione che giudicherà necessaria, ivi compreso l'impiego della forza armata, per ristabilire e mantenere la sicurezza nella regione dell'Atlantico settentrionale.



Il confine tra Georgia e Russia

Quando si pensa alla Georgia e al conflitto che l'ha vista protagonista nel 2008 contro la Russia, si pensa subito a cosa

potrebbe accadere nel momento in cui la prima divenisse un membro a pieno titolo della NATO. Se la Russia dovesse sconfinare nuova mente in territorio georgiano rivendicando pretese territoriali rispetto all'Ossezia del Sud e all'Abkhazia, o se le scaramucce di confine si tramutassero in combattimenti su larga scala, potrebbe la Georgia invocare l'Articolo 5 e conseguentemente richiedere l'intervento della NATO contro l'aggressore?

In linea di principio e in punta di diritto internazionale, la risposta è certamente positiva. Le paure che ciò possa accadere, tuttavia, vengono relegate in un angolo dalle dichiarazioni di **David Bakradze**, Presidente della Camera georgiana. *“Il rischio di un ulteriore confronto con Mosca è molto più esiguo di quanto lo fu nel 2008”*, ha dichiarato in un'intervista al **Washington Post**.

“Sussiste ancora una retorica intrisa di minacce da parte russa – ha aggiunto – ma credo che, data l'attuale situazione internazionale, è improbabile che la Russia osi utilizzare la propria potenza militare contro la Georgia. Ritengo che la probabilità di un'altra invasione o di un conflitto su larga scala sia bassa”.